



Cambiamento climatico



Cambiamento climatico

I TEMI RILEVANTI

Strategia per il contrasto al cambiamento climatico	246
Piani per la riduzione delle proprie emissioni	249
Gestione responsabile delle risorse	253

LA RILEVANZA DEI TEMI E I PRINCIPALI IMPATTI

L'aumento costante delle temperature dovuto alla crescente concentrazione di gas a effetto serra nell'atmosfera sta determinando conseguenze e ripercussioni non solo sull'ecosistema del pianeta e sul benessere delle persone in tutto il mondo, ma anche sulle dinamiche economiche e sociali delle generazioni presenti e future.

Il 2023 è stato l'anno più caldo dal 1850 a oggi: durante il vertice delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP28) è stato dichiarato che limitare il riscaldamento globale a 1,5°C richiede riduzioni profonde, rapide e durature delle emissioni globali di gas serra del 43% entro il 2030 e del 60% entro il 2035; è stato posto inoltre l'accento sul tema della perdita di biodiversità e sull'importanza di proteggere, ripristinare e utilizzare in modo sostenibile gli ecosistemi, attraverso un'azione climatica efficace e sostenibile che preveda anche una transizione verso l'abbandono dell'energia fossile entro il 2050 e l'aumento sia della capacità di energia rinnovabile a livello mondiale sia del tasso di miglioramento dell'efficienza energetica entro il 2030.

L'Unione Europea ha assunto chiari impegni in merito alla lotta al cambiamento climatico, con l'obiettivo di ridurre le emissioni almeno del 55% entro il 2030 e di fare dell'Europa il primo continente a impatto zero sul clima entro il 2050. L'impegno europeo per garantire la transizione verso un'economia a basse emissioni si è tradotto nel 2019 nel Green Deal, il piano d'azione per rendere sostenibile l'economia dell'UE, supportato da un piano di investimenti che prevede di mobilitare almeno 1.000 miliardi di euro di investimenti attenti alla sostenibilità nei successivi dieci anni; successivamente nel 2021 nella Recovery and Resilience Facility, strumento che prevede sovvenzioni e prestiti subordinati alla presentazione di piani nazionali di ripresa e resilienza (PNRR), in cui il 37% delle risorse dovrà essere destinato al clima.

Contrastare efficacemente le cause del cambiamento climatico e adattarsi ai suoi impatti richiede, quindi, uno sforzo a livello globale oltre che a livello Paese ed una visione sistemica del problema. Gli sviluppi geopolitici e socioeconomici degli ultimi anni hanno inoltre contribuito a focalizzare l'attenzione sulla necessità di garantire una maggiore resilienza dei sistemi sociali, ambientali ed economici agli stress interni ed esterni, incluso il cambiamento climatico.

Intesa Sanpaolo è in prima linea nel favorire e supportare tali processi di mitigazione e adattamento al climate change grazie all'implementazione di iniziative di efficienza energetica e riduzione delle emissioni sia dirette che indirette del Gruppo.

INDICATORI DI PERFORMANCE, RISULTATI CONSEGUITI E OBIETTIVI

Macrotema	Progetto/ Indicatore	Azioni/Risultati 2023	Obiettivi di Piano al 2025 e Obiettivi Net-Zero
Cambiamento climatico	Emissioni atmosferiche ⁽¹⁾	<ul style="list-style-type: none"> ■ Scope1 + 2 Market-based⁽²⁾: 69.067 tCO₂ eq: -9% vs 2022; 0,018 tCO₂ eq/m²: -7,5% vs 2022; 0,699 tCO₂ eq/addetto: -6,8% vs 2022 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Carbon neutrality per le emissioni proprie entro il 2030⁽³⁾ ■ Net Zero entro il 2050 con riferimento sia alle emissioni proprie che a quelle relative ai portafogli prestiti e investimenti, per l'asset management e per l'attività assicurativa - con l'adesione alla Net-Zero Banking Alliance (NZBA), alla Net-Zero Asset Managers Initiative (NZAMI), alla Net-Zero Asset Owner Alliance (NZAOA) e alla Net-Zero Insurance Alliance (NZIA)
	Consumi energetici	<ul style="list-style-type: none"> ■ Energia elettrica: 379.798 MWh, -8,1% vs 2022 ■ Energia termica: 213.524 MWh, -7,5% vs 2022 ■ Acquisto di energia elettrica da fonte rinnovabile sul totale dell'energia elettrica acquistata: 88,2% (90,7% nel 2022) ■ Produzione energia elettrica da fonte rinnovabile: 1.387 MWh (+3,2% vs 2022) ■ Viaggi di lavoro: 119 mln km 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Contenimento dei consumi energetici ■ 100% di energia elettrica rinnovabile a livello di Gruppo nel 2030 (livello già raggiunto in Italia nel 2021) ■ Mantenimento dei livelli di produzione di energia elettrica da fotovoltaico
	Gestione responsabile delle risorse	<ul style="list-style-type: none"> ■ Carta acquistata: 4.094 t, -5,4% vs 2022; ■ Carta acquistata ecologica (compresa riciclata) sul totale: 88,7% (89,1% nel 2022) ■ Risparmi di carta: 3.317 t ■ Toner utilizzati: 90,6 t (75,0 t nel 2022) ■ Toner utilizzati rigenerati sul totale: 49,3% (63,2% nel 2022) ■ Rifiuti: 3.781 t (4.267 t nel 2022); ■ Perimetro certificato ISO 14001 e 50001: 100% siti di Intesa Sanpaolo in Italia. Perimetro certificato ISO 50001: 100% siti di CIB Bank in Ungheria ■ Nuovo Centro Direzionale di Torino: nel 2023 ottenuta la conferma della certificazione LEED Platinum - Existing Buildings Operations & Maintenance del Green Building Council nella categoria gestione sostenibile degli edifici ■ Gioia 22 di Milano: Palazzo NZEB e Certificazione LEED del Green Building Council nella categoria Core and Shell 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Utilizzo consapevole delle risorse

⁽¹⁾ Fattori di emissione per il calcolo della CO₂ elaborati da Intesa Sanpaolo, in coerenza alle Linee guida ABI in materia ambientale emanate da ABI Energia e sulla base delle principali pubblicazioni 2023 (UNFCCC, IEA, IPCC, AIB, ecc.). Per maggiori informazioni si veda pag. 310.

⁽²⁾ Market-Based: il dato relativo allo Scope2 per l'energia elettrica acquistata considera il contributo, previsto contrattualmente, dei certificati di Garanzia di Origine da fonte rinnovabile e quindi con zero emissioni.

⁽³⁾ -53% vs 2019 attraverso specifiche azioni di medio-lungo termine volte alla riduzione dei propri consumi di gas naturale, gasolio ed energia elettrica tradizionale

INDICATORI DI PERFORMANCE, RISULTATI CONSEGUITI E OBIETTIVI

Macrotema	Progetto/ Indicatore	Azioni/Risultati 2023	Obiettivi di Piano al 2025 e Obiettivi Net-Zero
	Protezione e ripristino del capitale naturale	<ul style="list-style-type: none"> Avviato un progetto di riforestazione e preservazione del capitale naturale, denominato Think Forestry, con l'obiettivo di favorire la sostenibilità ambientale e la transizione verso un'economia a zero emissioni 	<ul style="list-style-type: none"> Impegno per ripristinare e accrescere il capitale naturale con più di 100mln di alberi piantati, direttamente e con finanziamenti dedicati alle aziende clienti Adozione di una policy specifica sulla biodiversità

POLITICHE AZIENDALI

La tutela dell'ambiente è una delle dimensioni chiave dell'impegno di Intesa Sanpaolo in ambito sostenibilità/ESG e si concretizza in strumenti e politiche di autoregolamentazione in materia ambientale ed energetica che definiscono le linee strategiche e operative entro cui il Gruppo realizza le iniziative⁽⁴⁾ di salvaguardia ambientale e di riduzione della propria impronta ecologica. Il Codice Etico di Gruppo e le Regole in materia di politica ambientale ed energetica, approvati dal vertice aziendale, definiscono i principi e le linee guida relativi alla responsabilità ambientale del Gruppo e al presidio degli impatti generati dalla propria attività.

In tale ottica, con l'adesione nel 2021 alle alleanze Net-Zero promosse dalla UNEP Finance Initiative su credito, investimenti e assicurazione, Intesa Sanpaolo si è posta l'obiettivo di arrivare a zero emissioni nette entro il 2050 con riferimento sia alle proprie che a quelle relative ai portafogli prestiti e investimenti, per l'asset management e per l'attività assicurativa, stabilendo obiettivi intermedi al 2030. All'interno del Piano d'Impresa 2022-2025, a seguito dell'adesione alla Net-Zero Banking Alliance (NZBA), sono stati pubblicati gli obiettivi al 2030 relativi a quattro settori ad alta intensità di emissioni: Oil & Gas, Power Generation, Automotive e Coal Mining (su quest'ultimo in particolare è previsto un phase out entro il 2025). Nel 2023 è proseguito l'esercizio di target setting sui settori Iron&Steel e Commercial Real Estate.

A ottobre 2022, anche le società del wealth management Eurizon Capital SGR, Fideuram Asset Management SGR, Fideuram Asset Management Ireland e il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita hanno pubblicato i loro primi obiettivi intermedi, finalizzati a raggiungere entro il 2050 la neutralità delle emissioni nette di gas serra dei patrimoni gestiti.

Inoltre, Intesa Sanpaolo supporta le raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD) e pubblica un Climate Report⁽⁵⁾, che include specifiche informazioni sul clima in linea a tali Raccomandazioni.

Gli impatti diretti sono presidiati da un Sistema di Gestione Ambientale esteso a tutte le filiali e i palazzi di Intesa Sanpaolo del perimetro Italia. Sullo stesso perimetro sono applicati un Sistema di Gestione dell'Energia ed un Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza dei lavoratori. Si può quindi parlare di un Sistema di Gestione che soddisfa tutti i requisiti dei più recenti standard di riferimento in materia (ISO 14001, 50001, 45001) ed è sottoposto a verifica e certificazione annuale da parte di un Ente terzo internazionale e indipendente che ne attesta la conformità.

Come ulteriore presidio, un team di strutture interne propone, definisce, attua e monitora costantemente le attività a supporto della riduzione delle emissioni di gas serra del Gruppo. Una struttura posta all'interno della Direzione Centrale Sicurezza sul lavoro, Ambiente e Energia, a diretto riporto del Datore di Lavoro, in cui è posta anche la figura dell'Energy Manager, coordina tutte le azioni del Gruppo in tema di riduzione delle emissioni dirette. Inoltre, al responsabile della Direzione Centrale Sicurezza sul Lavoro, Ambiente e Energia, in qualità di Responsabile Ambientale, sono stati attribuiti ampi poteri decisionali, organizzativi e di spesa, ivi compreso quello di preventiva approvazione di ogni modifica del processo produttivo che possa rilevare ai fini ambientali. Per gli ambiti di competenza, è inoltre stato istituito anche il ruolo del Mobility Manager nella Direzione Affari Sindacali e Politiche del Lavoro.

⁽⁴⁾ Programma Ambientale delle Nazioni Unite che promuove il dialogo tra le istituzioni finanziarie su performance economica, protezione ambientale e sviluppo sostenibile

⁽⁵⁾ In precedenza TCFD Report.

Le attività che da anni sono attuate per ridurre le proprie emissioni riguardano vari ambiti, fra cui, ad esempio, l'acquisto di energia elettrica da fonte rinnovabile (con l'impegno entro il 2030 all'acquisto del 100% di energia da fonti rinnovabili nel Gruppo, obiettivo già raggiunto in Italia nel 2021), azioni di efficienza e ottimizzazione energetica e sviluppo di iniziative di mobility management per ridurre le emissioni dovute agli spostamenti. Inoltre, in relazione alla conservazione del capitale naturale, il Piano d'Impresa 2022-2025 prevede lo sviluppo di una specifica policy sulla biodiversità e un importante progetto di riforestazione e preservazione del capitale naturale, denominato Think Forestry, con il fine di favorire la sostenibilità ambientale e la transizione verso un'economia a zero emissioni; l'obiettivo, a livello globale, è la piantumazione e preservazione di 100 milioni di alberi attraverso l'azione congiunta della banca e delle imprese clienti.

Al fine di impegnarsi in misura sempre maggiore alla riduzione degli impatti ambientali, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha aggiornato nel 2023 le proprie Regole in materia di Green Banking Procurement, definendo, in aggiunta ai precedenti criteri già applicati, ulteriori requisiti di sostenibilità nella realizzazione di eventi sostenibili e sicuri.

Il Gruppo gestisce attentamente i rischi diretti e indiretti legati ai cambiamenti climatici promuovendo comportamenti adattivi o diretti alla loro mitigazione e sviluppando, nel contempo, una cultura incentrata sulla prevenzione. Per un'analisi dettagliata si rimanda alla sezione Gestione dei rischi e dei potenziali impatti legati al cambiamento climatico (vedi pag. 69).

STRATEGIA PER IL CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO⁽⁶⁾

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è consapevole della sfida posta dal cambiamento climatico. Il Piano d'Impresa 2022-2025 ha confermato l'impegno del Gruppo volto a contribuire al raggiungimento degli obiettivi climatici globali, favorendo la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. A tal fine il Gruppo Intesa Sanpaolo ha scelto di perseguire l'obiettivo Net-Zero entro il 2050 per tutte le principali linee di business: credito, investimenti e comparto assicurativo. Infatti, oltre a fare parte della Net-Zero Banking Alliance (NZBA), Intesa Sanpaolo ha aderito alla Net Zero Asset Managers Initiative (NZAMI), attraverso Eurizon Capital SGR, Fideuram Asset Management SGR e Fideuram Asset Management Ireland, e alla Net Zero Asset Owner Initiative (NZAOA) nonché alla Net Zero Insurance Alliance (NZIA) tramite Intesa Sanpaolo Vita.

Intesa Sanpaolo, anche in linea con i principi del Codice Etico, considera parte integrante della propria strategia per il contrasto al cambiamento climatico una robusta governance della sostenibilità, una solida gestione dei rischi, lo sviluppo di un'adeguata offerta di prodotti, tra cui finanziamenti, servizi, e un'ampia offerta di investimenti sostenibili e responsabili, oltre allo sviluppo e all'implementazione di processi, regole e procedure a supporto della transizione verso un'economia sostenibile.

Da sempre Intesa Sanpaolo è impegnata nel favorire la sostenibilità ambientale, ponendo attenzione non solo al cambiamento climatico - come evidenzia l'elevata rilevanza della tematica per gli stakeholders, risultante dalla sua presenza nella lista dei temi materiali (vedi pag. 86) - ma anche mirando alla salvaguardia della natura e della biodiversità.

Con riferimento alle emissioni finanziate, ai target intermedi di riduzione per il 2030 pubblicati a febbraio 2022 - Oil&Gas, Power Generation, Automotive e Coal Mining - sono stati aggiunti i settori Iron&Steel e Commercial Real Estate (CRE). I settori Automotive e Power Generation sono stati inoltre rivisti in allineamento alle scelte di perimetro e scope effettuate per la definizione dei target SBTi. I settori coperti da target setting rappresentano più del 66% delle emissioni finanziate del portafoglio delle aziende non finanziarie nei settori indicati dalla NZBA.

I progressi e il monitoraggio annuale dei target, nonché il Piano di Transizione Settoriale, sono disponibili nel 2023 Climate Report [\[1\]](#). La tabella sotto riportata rappresenta in dettaglio, per ciascun settore oggetto di target, le metriche applicate, la baseline e l'obiettivo al 2030.

⁽⁶⁾ Per approfondimenti si rimanda al 2023 Climate Report [\[1\]](#).

Sector Targets	Scope	Value Chain	Metrics	Baseline (baseline date)	Target (2030)
Oil&Gas	Scope 1,2,3	Upstream operators and integrated players	gCO ₂ e/MJ	64 (30/06/2021)	55* (52-58)
Power generation	Scope 1,2	Generation and integrated players	kgCO ₂ e/MWh	214 (30/06/2021)	110
Power generation revised**	Scope 1,2	Generation and integrated players	kgCO ₂ e/MWh	202 (31/12/2022)	110
Automotive	Scope 3 TTW	Vehicle production	gCO ₂ e/vkm	162 (30/06/2021)	95
Automotive revised**	Scope 3 WTW	Vehicle production	gCO ₂ e/vkm	192 (31/12/2022)	100
Coal mining (exclusion policy)	Exclusion policy	Coal mining	€bn exposure	0.2 (30/06/2021)	Zero by 2025 Zero emissions
Iron&Steel	Scope 1,2	Companies producing crude steel that use iron ore (or scrap) as an input	tCO ₂ /tsteel	1.05 (31/12/2022)	0.81
Commercial Real Estate	Scope 1,2,3	In-use operational emissions of buildings in Italy	kgCO ₂ e/m ²	43.16 (31/12/2022)	27.98

* Central value of the range indicated as target.

** For revised and new sectors the exposure perimeter does not include HTC, Equity Banking Book and short term loans, in line with the choices made for the definition of SBTi targets. For the Automotive revised sector: Focus is on production of light duty vehicles (light trucks in addition to passenger cars) in line with the design choices made for the definition of SBTi targets; scope of emissions widened from previous Tank to Wheel to Well to Wheel.

L'impegno Net-Zero si è consolidato anche attraverso il monitoraggio dei target intermedi – pubblicati a ottobre 2022 - da parte delle società di Intesa Sanpaolo attive nel wealth management (aderenti alla NZAMI e alla NZAOA).

Con riferimento alle emissioni proprie, oltre ad aver già ottenuto una loro riduzione del 59,5% nel 2023 rispetto ai livelli del 2008, Intesa Sanpaolo, all'interno del Piano di Impresa 2022-2025, ha pubblicato l'Own Emission Plan, ponendosi l'obiettivo, nel suo percorso verso Net-Zero, del raggiungimento della carbon neutrality per le proprie emissioni e dell'acquisto del 100% di energia elettrica da fonti rinnovabili entro il 2030 (livello già raggiunto nel 2021 per filiali e palazzi con sede in Italia).

Per una rappresentazione dettagliata dei target nel segmento wealth management, dei risultati relativi all'Own Emission Plan, oltre che per le tematiche attinenti governance, strategia, gestione dei rischi e ulteriori metriche e target relative al contrasto al cambiamento climatico si rimanda al Climate Report [i] pubblicato dal Gruppo in concomitanza con la presente Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria.

PARTECIPAZIONE A GRUPPI DI LAVORO IN TEMA CLIMATE CHANGE

Nel 2023 Intesa Sanpaolo ha preso parte a diverse iniziative e partnership che dimostrano l'adesione del Gruppo e lo sforzo collettivo del settore per raggiungere l'obiettivo Net-Zero. Le iniziative abbracciano un'ampia gamma di settori e temi.

Nell'ambito delle attività dell'UNEP FI a partire dal 2021 Intesa Sanpaolo partecipa all'Implementation Work Track della NZBA, dedicato alle banche che fanno parte dell'Alleanza e finalizzato a facilitare l'implementazione delle attività necessarie per la definizione degli obiettivi e per il raggiungimento del target Net-Zero. Il Gruppo di Lavoro ha curato le attività relative al secondo Progress Update report che include tutte le informazioni sui progressi e gli obiettivi Net Zero raggiunti dai partecipanti all'Alleanza (tra cui Intesa Sanpaolo), presentato a dicembre nel corso della COP28 di Dubai. Nel 2022, sono stati inoltre istituiti cinque gruppi di lavoro settoriali: Commercial and Residential Real Estate; Oil&Gas; Iron&Steel; Power Generation and Automotive & Trucking. All'interno della NZBA, Intesa Sanpaolo, attraverso gli specialisti della Divisione IMI Corporate & Investment Banking, ha partecipato nel 2023 alle attività del gruppo di lavoro settoriale sul Power Generation e ha contribuito al White Paper la cui pubblicazione è prevista nel corso del 2024. Sempre all'interno della cornice UNEP FI, Intesa Sanpaolo partecipa al programma Climate Risk e TCFD, che mira a sviluppare buone pratiche per identificare, misurare, divulgare e gestire il rischio climatico nel settore finanziario.

Sul fronte Net Zero e Transaction Banking, Intesa Sanpaolo partecipa inoltre, in qualità di coordinatore, al gruppo di lavoro globale sulla sostenibilità di BAFT (Bankers Association for Finance and Trade).

La partecipazione ai gruppi di lavoro in tema di contrasto al cambiamento climatico coinvolge anche le divisioni di wealth management nell'ambito degli impegni assunti con l'adesione alle rispettive alleanze Net Zero. Eurizon e Fideuram contribuiscono, tra le altre, alle attività dell'IIGCC Net Zero Engagement Initiative (Engagement collettivi) e dell'iniziativa Principles for Responsible Investment. Intesa Sanpaolo Vita ha svolto un ruolo di co-leader nel Gruppo di lavoro NZAOA "Emission Attribution", oltre ad aver partecipato al gruppo di lavoro sul debito sovrano di ASCOR (Assessing Sovereign Climate-related Opportunities and Risks).

I dettagli e le informazioni relative ai Gruppi di lavoro legati al cambiamento climatico sono disponibili all'interno del Climate Report di Gruppo [\[1\]](#).

Nell'orizzonte del Piano di Impresa 2022-2025 è atteso inoltre lo sviluppo di una policy sulla biodiversità ed è presente l'impegno di piantare e preservare 100 milioni di alberi a livello globale. In relazione a questo impegno è stato lanciato nel corso del 2023 il Progetto Think Forestry volto ad accompagnare le imprese clienti nel percorso di transizione ecologica con il duplice obiettivo di salvaguardare e accrescere il capitale naturale, ovvero le foreste, e accelerare nel percorso di mitigazione dei cambiamenti climatici supportando la riduzione delle emissioni di CO₂ delle attività economiche della clientela.

PIANI PER LA RIDUZIONE DELLE PROPRIE EMISSIONI

In coerenza agli impegni assunti dal Gruppo in tema di responsabilità ambientale, sin dal 2009 Intesa Sanpaolo ha elaborato obiettivi di medio-lungo termine attraverso la predisposizione di specifici piani di azione. Il primo Piano Ambientale di Intesa Sanpaolo ha coperto il periodo 2009-2013, cui ha fatto seguito quello relativo al 2013-2016 ed il Climate Change Action Plan del 2017-2022. Tutti i Piani si sono posti obiettivi misurabili in tema di risparmio energetico, di risparmio economico e di abbattimento delle emissioni di CO₂. Il perimetro di interesse, limitato all'Italia nel primo Piano, si è ampliato nel tempo con l'inclusione delle Banche Estere.

In considerazione dell'adesione alla Net-Zero Banking Alliance e della sempre maggiore rilevanza strategica rivestita dal tema delle emissioni di CO₂, Intesa Sanpaolo nel 2022 ha pubblicato un nuovo piano, denominato Own Emissions Plan, che sostituisce il precedente Climate Change Action Plan. I target previsti nel Piano al 2030 sono:

- 100% di energia elettrica acquistata da fonte rinnovabile
- riduzione di almeno il 53% delle emissioni Scope 1 e 2 Market-Based rispetto al 2019. Le emissioni rimanenti al 2030 verranno compensate attraverso specifici progetti.

Al termine del 2023 si registra una riduzione del 28,2% delle emissioni Scope 1 e 2 Market-Based rispetto al 2019, in linea con quanto previsto dai piani di intervento ed un acquisto di energia elettrica da fonte rinnovabile dell'88,2%.

EMISSIONI ATMOSFERICHE

Le emissioni di gas ad effetto serra che il Gruppo Intesa Sanpaolo rendiconta in CO₂ equivalente, in coerenza con lo standard internazionale GHG Protocol (Greenhouse Gas Protocol), sono relative a:

- emissioni dirette Scope1, riferite all'utilizzo di combustibili per il riscaldamento, le perdite F-GAS⁽⁷⁾, la flotta;
- emissioni indirette Scope2, per la climatizzazione centralizzata e l'energia elettrica.

L'impegno della Banca per il contenimento delle emissioni di CO₂ si concretizza nella realizzazione dell'Own Emissions Plan che identifica specifiche azioni e obiettivi al 2030 volti alla riduzione dei propri consumi di gas naturale, gasolio ed energia elettrica.

La strategia di riduzione delle proprie emissioni Scope 1 e 2, che considera anche l'utilizzo e la composizione della flotta aziendale in un'ottica di miglioramento continuo della performance ambientale in termini di emissioni, ha registrato anche nel 2023 importanti risultati nella riduzione dei consumi energetici in linea con gli obiettivi fissati dal piano.

Nell'anno 2023 si è confermato il trend di riduzione dei consumi elettrici attestandosi ad un -8,1% rispetto all'anno precedente grazie a interventi di efficientamento ed ottimizzazione energetica e di riorganizzazione della rete commerciale.

Dal punto di vista dei consumi di energia termica, le azioni attuate per la realizzazione degli obiettivi di riduzione delle emissioni del Gruppo e le normative nazionali volte al contenimento dei consumi energetici hanno consentito nel 2023 una riduzione dei consumi del 7,5%.

A livello complessivo le emissioni di gas ad effetto serra di Scope1 + Scope2 Market-Based risultano in diminuzione del 9%. Le emissioni Scope 1 e Scope 2 Location Based dimostrano che gli interventi di efficienza energetica avviati ed il passaggio della flotta a veicoli ibridi ed elettrici hanno prodotto dei risultati con una diminuzione del 9,2% rispetto al 2022.

Pur essendo diminuiti il numero degli addetti (-2,3%) e le superfici (-1,6%), le emissioni paramtrate sono ulteriormente in calo: -6,8% emissioni ad addetto e -7,5% quelle paramtrate alle superfici.

Inoltre, il Gruppo Intesa Sanpaolo non si limita solamente alla rendicontazione delle emissioni Scope 1 e 2, ma si impegna anche a rendicontare le emissioni indirette Scope3, legate ad attività dell'azienda ma non controllate direttamente dalla stessa (carta, rifiuti, macchine d'ufficio, ecc.).

⁽⁷⁾ Gas fluorurati utilizzati come refrigeranti nel settore della refrigerazione, del condizionamento dell'aria e delle pompe di calore (ad es. idrofluorocarburi, HFC), come isolanti nelle connessioni alla rete elettrica (ad es. esafluoruro di zolfo, SF₆) e nei settori elettronico e farmaceutico (ad es. perfluorocarburi, PFC)

EFFICIENZA E OTTIMIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI[®]

La redazione dell'Own Emissions Plan ha accelerato varie iniziative volte alla riduzione dei consumi energetici che già nel Gruppo trovavano applicazione da parecchi anni.

In particolare, in Italia, sono stati portati a termine nel 2023 alcuni interventi di ammodernamento degli impianti, sostituzione di corpi illuminanti e manutenzione di facciate e infissi, che hanno previsto un investimento di oltre 2 milioni di euro, con una stima di risparmio energetico annuo di oltre 5,2 GWh e di riduzione delle emissioni potenziali annue di CO₂ pari a circa 1.200 t. Sul perimetro estero, con un investimento di oltre 800 mila euro, le iniziative hanno evidenziato un risparmio energetico annuo pari a circa 0,44 GWh e una riduzione delle emissioni potenziali annue di CO₂ pari a circa 81 t.

A queste iniziative vanno aggiunte le azioni di ottimizzazione energetica avviate nel 2023, quali la riduzione dell'orario/periodo di accensione degli impianti, la riduzione di 1 grado di temperatura per il riscaldamento, la riduzione dell'orario di accensione delle insegne, che hanno permesso, insieme ad ulteriori azioni di messa a terra di precedenti interventi di efficienza energetica, risparmi per oltre 7 GWh solo sul perimetro Italia.

Nel corso del 2023 è proseguito lo sviluppo e l'affinamento della gestione e del governo dei consumi energetici degli immobili del perimetro Italia, che vengono gestiti da una piattaforma centralizzata, denominata Sigi Energia, collegata a sensori installati negli edifici (datalogger e sonde di temperatura). Con riferimento ai grandi edifici, che presentano dati numerosi e complessi, nell'anno 2023 il progetto Smart Building di Intesa Sanpaolo ha segnato un importante passo avanti, estendendo la soluzione a 30 grandi immobili e introducendo una piattaforma di monitoraggio energetico sviluppata in collaborazione con Microsoft e Iconics. L'approccio data-driven adottato permette non solo di ridurre le anomalie nei consumi energetici non individuabili con i sistemi di monitoraggio tradizionali, ma anche di ottimizzare l'utilizzo degli spazi e migliorare la gestione operativa e la spesa. Inoltre, l'integrazione con soluzioni di Intelligenza Artificiale e Machine Learning ha aperto la strada verso analisi predittive e prescrittive che consentiranno di migliorare ulteriormente la gestione degli edifici e degli spazi lavorativi, promuovendo un futuro più efficiente e sostenibile. Nel 2023 il Grattacielo di Torino ha ottenuto la conferma della certificazione LEED Platinum—Existing Buildings Operations & Maintenance del Green Building Council nella categoria gestione sostenibile, conseguita nel 2019. Precedentemente il Centro Direzionale aveva già ricevuto la certificazione LEED Platinum—New Construction, per la costruzione dell'edificio, grazie alle caratteristiche progettuali e alle soluzioni tecnologiche adottate. Anche il Grattacielo Gioia 22 di Milano, inaugurato nel 2023 e sede di alcune società del Gruppo, ha acquisito la certificazione LEED Platinum—Core and Shell relativa alla progettazione e la costruzione degli impianti meccanici, elettrici, idraulici ed antincendio. L'edificio è il primo grattacielo a Milano NZEB—Nearly Zero Energy Building: il 65% del fabbisogno energetico dell'immobile è autoprodotta in sito utilizzando sia il fotovoltaico che il geotermico. Nel 2023 è stata inoltre completata all'interno dell'immobile l'installazione di 150 colonnine di ricarica auto a servizio delle auto ad uso strumentale in uso ai dipendenti del Gruppo Intesa Sanpaolo, come primo passo di un progetto più ampio che prevede l'installazione di colonnine di ricarica auto negli immobili del gruppo su tutto il territorio nazionale.

[®] L'unità di misura in Gigajoule (GJ) può essere agevolmente ottenuta utilizzando la seguente conversione: es. 1 MWh = 3,60 GJ.

INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO 2023

Di seguito vengono riportati alcuni significativi interventi di efficientamento realizzati nel 2023.

Centro Direzionale di Firenze Novoli via Carlo Magno

- Implementazione di un nuovo sistema di regolazione e monitoraggio degli impianti attraverso un nuovo Building Management System (BMS)
- Sostituzione di gruppi di continuità (UPS) con macchine ad alto rendimento

Nel complesso gli interventi realizzati nel 2023 a Firenze genereranno un risparmio energetico pari a 300 MWh/anno.

Centri Elaborazione Dati

- Nel 2023 si è proceduto all'ottimizzazione dei processi sui Data Center del Gruppo Intesa Sanpaolo
- Contemporaneamente è stata avviata la dismissione e ottimizzazione degli impianti a servizio degli stabili contenenti i centri elaborazione dati ex UBI Banca di Brescia e Bergamo

Nel complesso le azioni volte nei Data Center hanno generato un risparmio energetico nel 2023 superiore ai 10 GWh.

ALEXBANK

La Banca, a seguito della completa ristrutturazione di uno dei 3 Palazzi al Cairo, oltre a sostituire impianti ormai obsoleti ed energivori, ha provveduto a ristrutturare completamente la facciata, creando una doppia "pelle" che porterà ad un notevole saving energetico, riducendo drasticamente il consumo relativo al condizionamento degli edifici. Nel complesso gli interventi realizzati porteranno un risparmio energetico annuale stimato in circa 245.000 kWh.

GRUPPO CIB

In continuità con l'impegno della banca sul tema dell'efficienza energetica, unica subsidiary con un Sistema di gestione dell'Energia certificato, nel palazzo di Petrezselyem a Budapest sono stati sostituiti gruppi frigo obsoleti con pompe di calore di ultima generazione. Il risparmio energetico annuale stimato di tale iniziativa è di circa 60.000 m³ di gas naturale.

INTESA SANPAOLO ROMANIA

Con l'avvio del piano di riduzione delle emissioni, Intesa Sanpaolo Romania ha deciso di ridurre i propri consumi di gas installando presso i propri edifici un sistema di controllo da remoto del sistema di riscaldamento. Questa semplice ma efficace soluzione permette di gestire da remoto l'impianto di riscaldamento tramite un app. Tra il 2022 e il 2023 il risparmio energetico stimato nei buildings della Banca è stato pari a 8.850 m³ di gas naturale.

DIAGNOSI ENERGETICHE

In qualità di Grande Impresa, Intesa Sanpaolo e le sue società controllate devono effettuare ogni quattro anni le diagnosi energetiche sugli immobili per i quali esercitano il controllo dei consumi energetici ai sensi del D.Lgs 102/14. Nel 2023, le imprese multisito come Intesa Sanpaolo hanno dovuto effettuare la diagnosi su un numero di siti proporzionati e sufficientemente rappresentativi per consentire di tracciare un quadro fedele della prestazione energetica globale dell'impresa e di individuare, in modo affidabile, le opportunità di miglioramento più significative. Per ottemperare all'obbligo sopracitato, nel 2023 Intesa Sanpaolo ha utilizzato gli audit energetici effettuati per la certificazione ISO 50001. In Italia, rispetto ai 27 siti individuati con la procedura standard, sono stati presentati a ENEA 53 audit energetici che hanno riguardato: 3 CED, 14 Palazzi e 36 Filiali. Inoltre, è stata presentata la diagnosi energetica per la flotta auto. Sono stati evidenziati dei possibili miglioramenti a fronte di investimenti a breve e medio periodo che riguardano principalmente gli impianti di climatizzazione, l'installazione di impianti fotovoltaici e la sostituzione dei corpi illuminanti (sostituzione con luci a led).

CONSUMO E PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE

Oltre alle azioni di efficienza energetica volte a ridurre il proprio impatto ambientale, il Gruppo Intesa Sanpaolo si è impegnato, laddove possibile, nel produrre l'energia elettrica (totalmente autoconsumata) attraverso l'installazione di impianti fotovoltaici e ad acquistare energia elettrica da fonte rinnovabile.

L'autoproduzione di energia da fonte rinnovabile è in aumento e proviene dagli impianti fotovoltaici installati in Italia (9 di taglia inferiore ai 20 kWp e 10 di grandi dimensioni), da due impianti in Slovenia e da tre nuovi impianti in Croazia nei vari palazzi di Privredna Banka Zagreb a Split, Slavonski Brod e Čakovec, che hanno iniziato la loro produzione a fine 2023. Nel 2023 l'autoproduzione del Gruppo Intesa Sanpaolo è stata pari a 1.387 MWh con un risparmio economico generato dal mancato acquisto di energia elettrica pari a circa 308.000 euro, ed un totale di CO₂ evitata pari a 639 tonnellate.

A conferma dell'impegno nello sviluppo delle rinnovabili, nel 2024 entreranno in esercizio anche due nuovi impianti fotovoltaici nei Palazzi di Tirana di Intesa Sanpaolo Albania e nella sede centrale Eximbank in Moldavia. Intesa Sanpaolo ha inoltre siglato, a partire dal 2024 e per 10 anni, un Power Purchase Agreement (PPA) per l'approvvigionamento di circa il 10% del fabbisogno annuale elettrico in Italia da fonti rinnovabili. La produzione sarà assicurata da due impianti fotovoltaici di nuova realizzazione ubicati in Sicilia.

Sul fronte degli acquisti di energia green, nel 2023 l'acquisto della stessa si attesta all'88,2% del totale dell'energia elettrica acquistata (90,7% nel 2022) ed il consumo di energia elettrica da fonte rinnovabile a circa l'82,1% del consumo totale di energia elettrica (85,1% nel 2022).

Nell'anno 2023 si è confermato il trend di riduzione dei consumi elettrici, in particolare in Italia (-8,9%) dove l'acquisto di energia rinnovabile si è ormai attestata al 100%. Tale riduzione positiva ha abbassato percentualmente l'energia da fonte rinnovabile acquistata a livello di Gruppo. Hanno inoltre influito sulla riduzione di quest'ultima anche il mix energetico nazionale di alcune Banche del perimetro estero, ove l'acquisto dell'energia green risulta vincolato da monopoli statali, ed il leggero aumento della produzione di energia elettrica (totalmente autoconsumata) da cogeneratore in Italia.

MOBILITY

Nell'ambito della Direzione Affari Sindacali Politiche del Lavoro, il Mobility Management è la funzione dedicata ad agevolare gli spostamenti casa-lavoro dei collaboratori, per migliorarne la qualità e per favorire modalità di trasporto sostenibili. L'impegno è di tradurre in azioni concrete quanto emerso dall'ascolto delle persone del Gruppo, al fine di proporre un articolato ventaglio di opzioni per gli spostamenti quotidiani e declinare le azioni dei Piani di Spostamento Casa - Lavoro.

Il 2022 ci ha permesso di consolidare le novità legislative introdotte l'anno precedente, che hanno portato Intesa Sanpaolo ad aumentare notevolmente il numero delle città oggetto di analisi, che oggi sono 27. L'organizzazione del Gruppo prevede, oltre al Mobility Manager così come previsto dalla normativa, un team di coordinamento e un Referente Territoriale della Mobilità per ogni singola città, in modo da garantire un presidio dei temi in linea con la nostra capillarità.

I principali progetti e servizi che il Gruppo mette a disposizione al fine di ridurre l'uso del mezzo di trasporto privato individuale e le relative emissioni di CO₂ sono:

- consolidamento del Lavoro e della Formazione Flessibile, che coniugano in modo innovativo la gestione della vita privata con le esigenze organizzative aziendali;
- sottoscrizione di un accordo sindacale in materia di mobilità;
- piattaforma Mobility Ticket, attraverso la quale viene promosso l'uso dei mezzi di trasporto pubblico per alcune città, fornendo ai collaboratori la possibilità di richiedere abbonamenti annuali direttamente dalla propria postazione di lavoro, con opzione di rateizzazione mensile e fruendo di tariffe agevolate ove previste;
- servizio di navette aziendali per supportare la mobilità in alcune sedi non servite dal trasporto pubblico locale (si stimano circa 589 tonnellate di CO₂ evitate in Italia);
- servizio di car pooling aziendale, una modalità di spostamento basata sulla condivisione dell'auto privata da parte di più persone che hanno percorsi ed orari compatibili. L'obiettivo è condividere quotidianamente l'auto nel percorso casa-lavoro per migliorare la qualità degli spostamenti, risparmiare sulle spese di trasporto, ridurre il traffico, l'inquinamento e gli incidenti;
- sviluppo di servizi in sharing (car, scooter, monopattini e bike). In Italia, l'Associazione Lavoratori Intesa Sanpaolo (ALI) ha attivato convenzioni con i principali network in numerose città;
- costante impegno nella gestione e nel rinnovamento della flotta aziendale secondo criteri di scelta che promuovono il rispetto dell'ambiente. I modelli di auto previsti dalle policy aziendali sono stati ricondotti per la quasi totalità ad allestimenti ad alimentazione elettrica, plug-in o ibrida, che nel percorso di rinnovo contrattuale diventeranno quindi patrimonio della mobilità del Gruppo. La progressiva elettrificazione della flotta ha richiesto

- altresì l'avvio di progetti mirati all'installazione di infrastrutture per la ricarica presso le principali sedi aziendali, a fronte della crescente necessità di poter rifornire i mezzi anche durante lo stazionamento in ufficio;
- incentivazione alla mobilità leggera, attraverso diverse iniziative, quali la possibilità di ricoverare, all'interno degli spazi aziendali, bici pieghevoli e/o monopattini, un programma di installazione di rastrelliere per il ricovero di bici tradizionali e a pedalata assistita e contributi dedicati a cura di ALI;
 - sviluppo della comunicazione da remoto per le attività di ascolto e per quelle di lavoro, con l'utilizzo massivo di Skype for Business e Teams, in sostituzione di spostamenti casa-lavoro e trasferte.

Nel perimetro Banche Estere, continua l'impegno nel progressivo ricambio del parco auto aziendale, con l'acquisto di modelli elettrici, ibridi o meno inquinanti e nell'utilizzo delle navette aziendali di cui hanno usufruito circa 300 colleghi in Bank of Alexandria (Egitto), e nell'adozione di soluzioni di car pooling delle auto aziendali e/o private, attive in Intesa Sanpaolo Bank (Albania), CIB Bank (Ungheria), Banca Intesa Beograd (Serbia), Pravex Bank (Ucraina), Intesa Sanpaolo Bank Romania, Intesa Sanpaolo Bank (Slovenia), Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina e in VÚB Banka (Slovacchia). Inoltre, in CIB Bank, dal 2018 è stato sottoscritto un contratto per l'utilizzo del car sharing che si avvale esclusivamente di auto elettriche e che nel 2022 ha visto circa 1.600 utilizzatori. In crescita la mobilità leggera attraverso biciclette di proprietà della Banca e creazione di spazi per parcheggiarle, come rastrelliere o appositi locali. Sempre in CIB, nel 2022, circa 1.500 dipendenti hanno adottato la bicicletta come mezzo di trasporto nello spostamento casa - lavoro.

GESTIONE RESPONSABILE DELLE RISORSE

Il Codice Etico, le Regole in materia di politica ambientale ed energetica e le Regole in materia di Green Banking Procurement individuano fra le responsabilità del Gruppo l'attenta valutazione delle conseguenze della sua attività sugli ecosistemi e la riduzione della propria impronta ecologica. Per questo motivo, una gestione responsabile delle risorse risulta prioritaria per il Gruppo Intesa Sanpaolo al fine di mitigare il proprio impatto sull'ambiente.

UN SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE E DELL'ENERGIA CERTIFICATO

In continuità con quanto fatto in passato, Intesa Sanpaolo nel 2023 ha mantenuto la certificazione del proprio Sistema di Gestione "Health, Safety & Environment" (HSE) applicato a tutti gli immobili strumentali del perimetro Italia ai sensi delle norme ISO 45001, 14001 e 50001; il processo di certificazione e sorveglianza è a cura di un Organismo terzo indipendente.

Attraverso questo strumento Intesa Sanpaolo mantiene alta l'attenzione sui temi ESG, sul monitoraggio e la gestione del rischio, sul miglioramento continuo delle proprie prestazioni e sul coinvolgimento delle strutture interne.

L'applicazione del Sistema e il suo coordinamento sono affidate alla Direzione Centrale Sicurezza sul Lavoro, Ambiente ed Energia e prevedono il coinvolgimento della Direzione Centrale Immobili e Logistica in qualità di funzione che accentra le attività relative agli asset immobiliari, della Direzione Centrale Politiche di Sviluppo e Learning per le esigenze formative, di Group Technology per la gestione e l'efficientamento delle infrastrutture ICT e della Divisione Banca dei Territori per le attività svolte a livello di Rete.

Il Sistema prevede anche dei cicli di verifiche interne con controlli di primo livello effettuati da tutte le strutture che gestiscono i processi individuati come "sensibili; di secondo livello volti a valutare la conformità dei luoghi e dei processi di lavoro, affinché siano implementate le opportune azioni correttive per gestire le eventuali anomalie e di terzo livello effettuati dalla funzione Internal Audit.

Una volta all'anno il Datore di Lavoro di Intesa Sanpaolo insieme al suo Delegato e al Responsabile Ambientale, in collaborazione con il Responsabile del Sistema di Gestione HSE, conducono la riunione di Riesame della Direzione alla quale partecipano tutte le funzioni che hanno impatto sul mantenimento del Sistema.

Nella stessa sede viene valutata l'opportunità di revisionare la Politica Ambientale ed Energetica e la Politica di Salute e Sicurezza e benessere sul lavoro; nel corso del 2023 entrambi i documenti sono stati aggiornati per cogliere ed esplicitare al meglio i valori sui quali si basa il nostro impegno sui temi della tutela ambientale e della salute e sicurezza.

Il Riesame costituisce il principale momento di analisi e confronto sull'andamento, l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema rispetto a quanto previsto dalle norme ISO di riferimento e dalla legislazione vigente.

Nella riunione vengono analizzati i risultati delle verifiche interne, gli indicatori che illustrano l'andamento delle performance del Sistema, le variazioni intervenute in merito all'analisi di contesto e delle parti interessate, gli aggiornamenti in tema di normativa interna ed esterna e i cambiamenti dei fattori rilevanti.

L'Alta Direzione, inoltre, valuta i risultati ottenuti e definisce nuovi obiettivi qualitativi e quantitativi relativi al miglioramento delle prestazioni. Dal 2023 gli esiti della Riunione di Riesame vengono presentati anche al Comitato di Direzione ove presenza il Top Management della Banca.

Inoltre, con riferimento alle Banche Estere, CIB Bank, impegnata nell'approvvigionamento e nell'uso responsabile di beni e servizi conformi alle normative in materia di protezione e conservazione dell'ambiente, grazie alle azioni svolte in materia energetica, ha mantenuto la propria certificazione ISO 50001 applicata a tutti i propri immobili del territorio ungherese anche nel 2023.

CARTA, TONER E CANCELLERIA

Gli eventi straordinari occorsi nel 2020 e 2021 hanno indotto cambiamenti significativi nelle abitudini e modi di lavorare e l'introduzione delle nuove regole in materia di green banking procurement hanno avviato un percorso virtuoso nella riduzione generale dei consumi di carta. Da un confronto con il 2022 l'utilizzo della carta si è ridotto del 5,4%, con un aumento di acquisto di carta riciclata da parte delle controllate estere a conferma della sempre maggiore attenzione del Gruppo agli impatti sull'ambiente. Anche il parametro ad addetto (41,5 kg nel 2023 vs 42,8 kg del 2022) conferma la maggior consapevolezza da parte dei dipendenti del Gruppo nell'uso della carta. Grazie alle varie azioni di dematerializzazione portate a termine negli ultimi cinque anni, nel 2023 si è registrato un risparmio di carta di circa 3.317 tonnellate, corrispondenti a 4.701 t di CO₂ evitata e a un risparmio teorico economico di circa 5 milioni di euro.

In Italia nel corso del 2023 il progetto di dematerializzazione è stato esteso a ulteriori prodotti e servizi dedicati alle persone giuridiche (PG), in particolare sono state oggetto di dematerializzazione quattro polizze di tutela dedicate alle PG. Si tratta delle polizze RC Cyber, RC Amministratori, sindaci e Dirigenti, Tutela Business Commercio e Tutela Business Manifattura. Le polizze dematerializzate sono state rilasciate per l'offerta in sede e nel corso del 2024 si prevede l'attivazione dell'offerta a distanza per le polizze Commercio e Manifattura.

Inoltre, sempre in ambito PG, in continuità con quanto già realizzato in ottica digitale sul portale INBIZ per la Clientela Imprese e Corporate, a novembre è stata rilasciata la nuova applicazione Scambio Documentale che permette ai clienti che utilizzano il canale NDCE Business di sottoscrivere in modalità dematerializzata la documentazione generata da processi non oggetto di Customer Journey.

L'intervento ha interessato una serie di processi che ad oggi producono documentazione cartacea e richiedono la presenza in filiale del cliente per la sottoscrizione. La nuova applicazione, senza intervenire sulle procedure preesistenti, consente al gestore di inviare al canale del cliente i documenti in formato PDF per la firma a distanza e successivamente prevede la loro archiviazione nei repository digitali della Banca.

La nuova applicazione è ad oggi disponibile su tutta la Rete Imprese e Agribusiness e nel corso del mese di gennaio 2024 sarà estesa a tutti i gestori Aziende Retail e Terzo Settore. Ulteriori sviluppi per il 2024 prevedono la dematerializzazione del prodotto Anticipo Fatture, l'ampliamento dei prodotti gestiti con lo Scambio Documentale e la gestione della firma su APP.

La nuova customer experience semplice e innovativa offerta ai clienti, data dall'utilizzo della firma grafometrica o digitale remota per la sottoscrizione dei documenti contrattuali in tutte le filiali della Banca, consente di eliminare l'operatività su carta e di migliorare l'efficienza dei gestori, attraverso una notevole semplificazione dei processi interni di gestione e archiviazione del cartaceo. La creazione di un archivio documentale digitale agevola l'archiviazione stessa e la ricerca dei documenti e ne garantisce una migliore conservazione, secondo la normativa vigente, azzerando le tempistiche di back office.

In continuità con le iniziative per la digitalizzazione di tutti i sistemi e servizi HR intraprese nel corso degli scorsi anni, anche nel 2023 la dematerializzazione delle comunicazioni ai dipendenti è continuata come in occasione della sottoscrizione degli accordi del Lavoro flessibile sia per i dipendenti con contratto assicurativo, sia per quelli del credito. Inoltre, sono stati digitalizzati i processi per la "variazione di orario" e per la "scelta della banca delle ore".

Nel 2023 è proseguito il processo di trasformazione digitale anche nelle filiali del perimetro delle International Subsidiary Banks attraverso i progetti "Digical ABC", "Digical Onboarding" e l'implementazione di un nuovo modello di servizio commerciale in alcune Banche.

Infine, con riferimento alla cancelleria eco-sostenibile, l'applicazione delle Regole in materia di Green Banking Procurement ha avviato un processo virtuoso di acquisto di materiali a basso impatto ambientale in tutto il Gruppo. Nel 2023 è stato acquistato materiale di cancelleria ecosostenibile in percentuale maggiore rispetto al 2022, e in particolare circa 29,6 tonnellate di cancelleria ecosostenibile, di cui 24,1 tonnellate di materiale contenente carta (block notes, post-it, cartelline, etc.), 4,1 tonnellate di penne a sfera ed il restante tra

evidenziatori e timbri in materiale riciclato e materiale economale con presenza di legno ecosostenibile.

L'aumento del consumo di toner (+20,8%) risulta invece correlato al perfezionamento dell'attività di rendicontazione in particolare nel perimetro estero. Nel perimetro Italia si conferma il trend in discesa degli acquisti di toner (-7,3%), in particolare di quelli tradizionali (-13,4%).

ACQUA

Il consumo di acqua potabile, proveniente da acquedotti, nel Gruppo Intesa Sanpaolo è prevalentemente legato agli usi igienici ed in misura molto residuale alla produzione del freddo per la climatizzazione. Nel 2023 il consumo di acqua pro capite del Gruppo è risultato pari a 20 metri cubi per addetto, in leggero aumento rispetto al dato del 2022, ma sostanzialmente in linea con gli ultimi anni.

MONITORAGGI AMBIENTALI E GESTIONE SOSTANZE PERICOLOSE

Nel Gruppo Intesa Sanpaolo particolare importanza viene data ai monitoraggi ambientali ed alla gestione delle sostanze pericolose per l'ambiente, anche con riguardo alla tutela fisica di dipendenti e collaboratori e alla salubrità degli ambienti di lavoro in attuazione di una precisa responsabilità, etica prima ancora che legale. Nel 2023, in Italia, la Direzione Sicurezza sul Lavoro Ambiente Energia ha gestito specifiche campagne di misura sulle varie matrici ambientali: amianto e fibre artificiali vetrose, rumore, radon, elettromagnetismo, acqua e aria. La valutazione dei dati ambientali ottenuti dai monitoraggi ha consentito di verificare la conformità ai limiti normativi vigenti e di prevedere tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie. In tale ambito, con riferimento al radon e all'amianto, la Direzione Sicurezza sul Lavoro Ambiente Energia ha effettuato la valutazione del rischio specifico per tutti i luoghi di lavoro in accordo con quanto prescritto dalle relative norme di settore, nominando, ove necessario, i consulenti esperti per le tematiche trattate. Nel 2023 nell'attuazione del sistema di gestione della prevenzione e controllo delle malattie infettive adottato da Intesa Sanpaolo, sono proseguiti, in Italia, i monitoraggi utili a valutare la qualità microbiologica dell'aria e dell'acqua all'interno degli ambienti di lavoro. I risultati delle indagini sulla qualità dell'aria sono stati soddisfacenti: il livello di contaminazione microbica interno è risultato mediamente inferiore a quanto riscontrato in esterno confermando che il trattamento aria e i ricambi della stessa sono tali da garantire una costante ed elevata qualità dell'aria indoor. Analoghe osservazioni si possono applicare ai principali parametri chimico-fisici quali ad esempio VOC/CO₂/CO/HCHO risultati sempre nella norma e in concentrazioni inferiori a quanto riscontrato all'esterno. Relativamente alla legionella, sono state attuate tutte le fasi del processo finalizzate a tenere sotto controllo e prevenire il rischio, compresa la gestione di eventuali non conformità e le conseguenti azioni correttive. Inoltre, la Direzione Sicurezza sul Lavoro Ambiente Energia prosegue nello sviluppo di progetti sperimentali, in Italia, per il trattamento dell'aria, che dovrebbero ulteriormente migliorare la qualità dell'aria indoor, sia in senso chimico-fisico, che in termini microbiologici.

CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI

In Italia, ai fini della gestione dei rifiuti prodotti presso gli insediamenti del Gruppo, il territorio è stato suddiviso in numerosi lotti dove operano ditte specializzate nelle attività di raccolta, differenziazione, ritiro e smaltimento. Tali ditte sono sottoposte ad un processo di valutazione nel corso del quale sono acquisite anche le necessarie autorizzazioni ad operare in qualità di trasportatori (includendo anche le targhe dei veicoli utilizzati) e di destinatari. Le varie tipologie di rifiuti speciali sono gestite in base alle loro caratteristiche specifiche, mentre per le frazioni differenziate, come ad esempio carta, plastica e vetro, vige il rispetto delle disposizioni localmente emanate. Di particolare attenzione lo smaltimento in Italia delle macchine d'ufficio: le stesse, prima di diventare rifiuto, vengono sottoposte a un attento processo di verifica ed eventuale ricondizionamento per la loro reimmissione nel processo.

Allo stesso modo, nel perimetro estero la raccolta e gestione dei rifiuti avviene rispettando la legislazione nazionale di riferimento.

La gestione dei rifiuti del Gruppo Intesa Sanpaolo, inclusa la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento presso siti esterni all'organizzazione, viene svolta da parte di soggetti terzi nel rispetto di quanto previsto dalle norme di riferimento e dalla legislazione vigente.

Nel 2023 si registra una consistente diminuzione della quantità complessiva di rifiuti rispetto all'anno precedente (-11,4%), in particolare dei rifiuti pericolosi (-35,6%).

Soltanto il 6,8% dei rifiuti prodotti è destinato allo smaltimento (il 4,9% viene conferito in discarica), mentre oltre il 93% viene valorizzato attraverso operazioni di preparazione al riutilizzo, recupero o riciclo.

GREEN PROCUREMENT DELLE MACCHINE DI UFFICIO

Sulla base di quanto previsto dalle “Regole in materia di Green Banking Procurement” aggiornate a maggio 2023, le Strutture che si occupano di acquisto di macchine da ufficio (fotocopiatrici, stampanti, computer da tavolo, monitor per computer e stand alone, notebook e ATM/ MTA) si impegnano ad applicare criteri di acquisto e utilizzo responsabile delle apparecchiature. Nel 2023 sono state acquistate centralmente le seguenti principali categorie di macchine da ufficio, di cui si indicano le percentuali di quelle soggette alle valutazioni in base ai criteri del Green Banking Procurement: notebook 92%, mini-desktop 100%, ATM/MTA 100%, monitor 86%.

In ottica di valorizzazione degli aspetti di sostenibilità, vengono considerate sia le normative di legge e i vigenti requisiti di conformità in materia, sia specifici criteri di valutazione ambientale. Inoltre, come ulteriore elemento di supporto alla valutazione, viene utilizzato l'Internal Carbon Pricing, quale strumento utile per la valorizzazione dell'efficienza energetica in termini di emissioni GHG generate dal consumo energetico nell'intero ciclo di vita degli apparati.

In linea con i principi della circular economy legati al riuso e all'allungamento della vita utile dei prodotti, Intesa Sanpaolo nel 2023 ha realizzato la vendita di oltre 10.000 beni informatici funzionanti ma non più utilizzati dalla Banca. Di questi, più di 4.000 tra desktop, portatili e monitor sono stati ceduti a condizioni economiche vantaggiose ad una società operante all'interno di un carcere a Milano, che offre impiego ai detenuti nel ricondizionamento di beni informatici altrimenti destinati allo smaltimento. Questo percorso, oltre alimentare una logica di circular economy, favorisce anche il recupero e il reinserimento nel mondo del lavoro dei detenuti, valorizzando la persona e le sue capacità professionali, in una visione complessiva di forte impatto economico e sociale. Gli altri 6.000, in particolare strutture di data center, sono stati assegnati tramite asta di vendita ad una società lombarda specializzata nel recupero, ricondizionamento e rivendita di dispositivi informatici dismessi. Nel complesso, le iniziative hanno permesso il reinserimento nel ciclo economico di beni inutilizzati, favorendo la riduzione dei costi operativi di gestione degli asset tecnologici (es. costi di giacenza a magazzino) ed evitando la produzione di rifiuti, con una conseguente riduzione dell'impatto ambientale di Gruppo dovuto allo smaltimento pari a circa 21.500 kg di CO₂ eq di emissioni evitate.

EVENTI SOSTENIBILI E SICURI

Sulla base di quanto previsto dalle “Regole in materia di Green Banking Procurement”, in occasione di organizzazione di eventi, quali eventi aziendali, convegni, conferenze stampa, convention e corsi di formazione, il Gruppo Intesa Sanpaolo si è impegnato a perseguire obiettivi di sostenibilità ambientale prevedendo il minor utilizzo possibile di risorse, bassi impatti per l'ambiente e limitando la produzione di rifiuti fin dalla fase di progettazione.

Inoltre, le stesse Regole impongono anche un'attenta valutazione di alcuni rischi connessi alla tipologia dell'evento, alla conformazione del luogo, al numero e alle caratteristiche dei partecipanti. L'organizzazione di eventi sicuri tiene quindi conto, ad esempio, dei requisiti dell'area, della capienza massima, delle norme antincendio, emergenza ed evacuazione, dei rischi interferenziali, dei rischi sanitari, al fine di predisporre le adeguate misure di prevenzione e protezione secondo quanto previsto dalla Guida di Processo Gestione della Conformità – Gestione ambito normativo Sicurezza sul lavoro.

Sul tema degli eventi formativi si evidenzia l'impiego ormai sempre più esteso di innovative soluzioni tecniche e organizzative mediante la pressoché totale digitalizzazione della formazione.

Nel 2023 in Italia c'è stata una forte ripresa delle attività di relazione con gli stakeholder e i territori, privilegiando eventi in presenza. Tuttavia, per raggiungere un pubblico più ampio, si è optato anche per la comunicazione ibrida. I servizi di catering sono tornati ai livelli pre-pandemia, con un focus su prodotti locali e di stagione, e l'uso di materiali biodegradabili o compostabili è rimasto in linea con le politiche ambientali. Nella scelta delle location, quando possibile, si è dato priorità alla caratteristica dell'accessibilità e si è promosso l'uso di trasporti collettivi o a basso impatto ambientale.

Per il tour 2023 “Crescibusiness Digitalizziamo⁽⁹⁾”, ad esempio, che ha incluso oltre 100 eventi in diverse località, sono state utilizzate auto ibride per ridurre l'impatto ambientale. Tutte le comunicazioni interne ed esterne sono state effettuate in formato elettronico, con l'adozione di nuovi formati per gli inviti elettronici e l'uso di e-mail o QR code per la distribuzione di documenti. Gli allestimenti per fiere ed eventi hanno dato priorità all'uso di materiali riutilizzabili o riciclati. Durante le ATP Finals del 2023, in occasioni di eventi realizzati dalla Banca, sono stati riutilizzati gli arredi e i materiali delle edizioni precedenti, inclusi sistemi di illuminazione a basso consumo energetico. Per eventi ricorrenti, si è cercato di riutilizzare gli stessi allestimenti e attrezzature tecniche per minimizzare l'impatto ambientale della produzione.

⁽⁹⁾ Iniziativa ideata da Intesa Sanpaolo per valorizzare le aziende che si sono distinte nei processi di digitalizzazione attraverso una mirata riorganizzazione dei rispettivi modelli di business in funzione delle sempre più complesse esigenze della clientela, a cominciare dai new media e dalle nuove modalità di pagamento evoluto.